

Rivalta

La protesta Unilogistic è arrivata fino in Consiglio regionale

MARINA CASSI

I lavoratori di Unilogistic hanno presidiato ieri per tutto il giorno Palazzo Lascaris dove era in corso il consiglio regionale per chiedere una soluzione alla loro drammatica situazione. Dal 3 maggio sono in assemblea permanente di fronte allo stabilimento Fiat dell'area di Rivalta dove hanno svolto attività di logistica prima che la Unilogistic - l'impresa di pulizie a cui la Fiat ha rescisso il contratto di appalto per il magazzino - li licenziasse. La Filcams Cgil spiega: «La Fiat non ha assunto nell'incontro con le rappresentanze aziendali alcun impegno sull'appalto e sul futuro dei lavoratori. Nei giorni scorsi abbiamo incontrato i sindaci della zona, i funzionari della Provincia e della Regione e Unilogistic per capire se esiste la possibilità di avere ammortizzatori sociali».

E aggiunge: «A noi poco importa sapere chi ha ragione. I lavoratori chiedono garanzie occupazionali: essere assunti da chi subentrerà o dalla Fiat se non appalterà più l'attività a aziende esterne».

In consiglio regionale l'assessore al Lavoro Claudia Porchietto ha detto: «Ci siamo attivati per definire accordo che consenta ai lavoratori Unilogistic di avere la cassa in deroga. L'accordo perché la Regione possa garantire la cassa integrazione in deroga non è ancora stato firmato, ma confidiamo che i tempi siano brevi».

Una delegazione di lavoratori è stata ricevuta dal vicepresidente del Consiglio, Roberto Placido che ha auspicato che la situazione possa essere risolta al più presto.

La consigliera di Sel, Eleonora Artesio, commenta: «E' motivo di forte preoccupazione l'indifferenza della Fiat e il dubbio che il gruppo stia approfittando di questa situazione per disdettare la commessa e internalizzare definitivamente questa funzione». La Fiat aveva spiegato di aver risolto il contratto per inadempienze della Unilogistic.